

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Go)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

## La mia più bella invenzione è mia madre

di MICHEL QUOIST

*La Mia più bella invenzione, dice Dio, è Mia Madre.  
Mi mancava una Mamma e l'ho fatta.  
Ho fatto Mia Madre prima che ella facesse Me. Era più sicuro.  
Ora sono veramente un Uomo come tutti gli uomini.  
Non ho più nulla da invidiare loro, poichè ho una Mamma. Una vera.  
Mi mancava.  
Mia Madre si chiama Maria, dice Dio.  
La sua anima è assolutamente pura e piena di grazia.  
Il suo corpo è vergine pervaso da una luce che sulla terra  
mai Mi sono stancato di guardarla, di ascoltarla, di ammirarla.  
E' bella Mia Madre, tanto che lasciando gli splendori del Cielo,  
non mi sono trovato sperduto vicino a Lei.  
Eppure so bene, dice Dio, che sia l'essere portato dagli angeli;  
beh, non vale le braccia d'una Mamma, credetemi.  
Maria Mia Madre è morta, dice Dio. Dopo che Io ero risalito  
verso il Cielo, ella mi mancava, Io le mancavo.  
Ella mi ha raggiunto, con la sua anima, con il suo corpo direttamente.  
Non potevo fare diversamente. Era necessario. Era più conveniente.  
Le dita che hanno toccato Dio non potevano immobilizzarsi.  
Gli occhi che hanno contemplato Dio non potevano restar chiusi.  
Le labbra che hanno baciato Dio non potevano irrigidirsi.  
Quel corpo purissimo che aveva dato un Corpo a Dio non poteva  
marcire mescolato alla terra...  
Non ho potuto, non era possibile. Mi sarebbe costato troppo.  
Ho un bell'essere Dio, sono suo Figlio, e comando Io.  
E poi, dice Dio, l'ho fatto anche per gli uomini Miei fratelli.  
Perchè abbiano una Mamma in Cielo.  
Una vera, una di loro, corpo ed anima, la Mia.  
E' cosa fatta. Ella è con Me, dall'istante della sua morte.  
La sua Assunzione come dicono gli uomini*

*La Madre ha ritrovato il Figlio ed il Figlio la Madre.  
Corpo ed anima, l'Uno accanto all'Altra, per l'eternità.  
Se gli uomini intuissero la bellezza di questo mistero!  
In Cielo hanno una Mamma che li segue con gli occhi,  
con i suoi occhi di carne.  
In Cielo hanno una Mamma che li ama con tutto il cuore,  
con il cuore di carne.  
E questa Mamma è la Mia, che Mi guarda con gli stessi occhi,  
che Mi ama con lo stesso cuore.  
Se gli uomini fossero furbi, ne approfitterebbero, dovrebbero  
ben sospettare che Io non Le posso rifiutare nulla... Che volete,  
è Mia Madre. Io l'ho voluto. Non Me ne pento.  
L'UNO di fronte all'Altra, Corpo ed Anima, Madre e Figlio.  
Eternamente Madre e Figlio.*

# La parola del Rettore

Carissimi,

Il Natale ci ricorda la nascita di Gesù da Maria Vergine.

E' storicamente certo che Gesù nacque da Maria Vergine, come è certo che Cesare morì alle idi di Marzo.

Perchè Cristo, Figlio di Dio volle nascere da una Vergine?

Egli doveva essere uomo nel senso più completo, per poter agire in nostra vece, per implorare a nostra difesa e pagare i nostri debiti.

Naturalmente il Signore doveva essere esente da ogni colpa dell'umanità, per poterne essere il Salvatore. Quindi poteva farsi uomo solo nascendo da una donna vergine. Era ovvio che, nascendo da una donna, avrebbe fatto parte della nostra umanità. E come poteva renderlo senza peccato il nascere da una Vergine? Il peccato originale si tramanda nell'uomo attraverso l'atto del generare; atto che in sè stesso è senza colpa.

Se il Signore voleva iniziare un'umanità nuova e interrompere ciò che era male fin dal tempo di Adamo, Egli avrebbe dovuto evitare l'atto della generazione a mezzo dell'uomo. In altre parole, avrebbe dovuto nascere da una Vergine. Allora sarebbe stato uomo, perchè nato da una donna; e senza peccato, perchè nato da creatura intatta.

Ecco, il mistero del Natale consiste proprio in questo: Gesù viene a salvarci e vuole formarsi « fisicamente » da Maria perchè noi fossimo formati « spiritualmente » da Lei. Chi può saper meglio formare un cristiano di Coeli che formò Cristo stesso? Per questo il Signore ce la donò dalla Croce dicendo: « Ecco tua Madre » e per questo affidò a Lei ciascuno di noi quale figlio.

E' cosa dolorosissima non conoscere il proprio padre, ma penso che ci voglia ancora maggior pietà per i milioni di uomini che non conoscono la loro Madre Celeste. Coeli cioè che forma Gesù nella nostra mente, nel nostro cuore, nella nostra anima.

Fu chiesto un giorno ad un'anima santa dove avesse attinto il suo amore in Cristo per i poveri, ed il suo spirito in Cristo per aiutare le Missioni a diffondere la Fede in paesi stranieri; la sua risposta fu: « imitando Maria ».

E' questo l'augurio che cordialmente formulo ad ognuno di Voi, cari lettori del nostro Bollettino della Madonna del Boschetto: che possiate, nella vostra vita essere sempre degli imitatori di Maria, la Vergine che ci ha donato Gesù Benedetto.

Buon Natale e Buon anno!

Il Rettore

## Lavori:

# L'elettrificazione delle campane

Come annunziavamo sul Bollettino di luglio, l'elettrificazione delle campane è felice realtà. L'impianto è stato eseguito magistralmente dalla Ditta Trebino di U. & C. Il costo del lavoro è di 3 (tre) milioni pagabili entro il 1974.

Le attuali campane furono consacrate da Mons. De Amicis il 28 Agosto 1972. Le cronache del tempo dicono: « Alle ore 15 giunge S. E. Mons. Giacomo Maria De Amicis, ausiliare di S. E. il Cardinale Minoretto, accompagnato da Mons. Nicosio, ossequati dalle Autorità presenti. Si recò subito all'interno del Tempio, e dopo breve preghiera, indossati i sacri paramenti, fungendo da diacono il Rev. Prot. Sin. del Seminario Maggiore di Genova (l'attuale nostro Arcivescovo), inizia la Sacra Funzione della consecrazione ».

Nel suo discorso il Vescovo disse: Le campane sono la voce di Dio, che si deve ascoltare e rispettare. Quindi si devono adoperare con quella riverenza con la quale si trattano le cose sacre. Dalle campane, che con i loro rintocchi, or lieti or tristi, segnano le ore più solenni e più gravi della vita cristiana, non dovranno mai essere trattate melodie che stonino con la solennità del culto.

Le campane sono sei. Esse sono abbondantemente decorate e fra le figure fuse in bassorilievo si notano il SS. Crocifisso, la Vergine SS. e la immagine dei vari santi cui sono dedicate.

Su tutte inoltre vi è la scritta delle iniziali R.M.R. (la donatrice) e il nome del fonditore: Francesco e Matteo Picasso - Avegno (Recco), e l'anno di fusione: 1932.

Elenchiamo per ordine:

- 1) Dedicata alla Apparizione di N. S. del Boschetto. Dedicata: « In honorem Beatae Mariae Virginis del Boschetto » - Peso Kg. 785 - nota: mi.

- 2) Dedicata a S. Giovanni Buono, Canonghe. Dedicata: « A fulgure et tempestate libera nos Domine - In honorem Sancti Joannis Boni » - Peso Kg. 584 - nota: sol bemolle.

- 3) Dedicata a N. S. Assunta. Dedicata: « Audientes de longe vocem meam - in honorem Beatae Mariae Virginis » - Peso Kg. 432 - nota: la bemolle.

- 4) Dedicata a S. Giuseppe. Dedicata: « Ite ad Joseph » - Peso Kg. 343 - nota: la.

- 5) Dedicata a S. Francesco d'Assisi. Dedicata: « In honorem Serafici Patris Francisci » - Peso Kg. 243 - nota: si.

- 6) Dedicata a S. Giovanni Bosco. Dedicata: « Laudate pueri Dominum » - Peso Kg. 175 - nota: re bemolle.

Il peso complessivo del concerto è di Kg. 2543; i ceppi in ghisa pesano fra tutti Kg. 1344, e furono preparati dal Sig. Archimede Vannati, che ha diretto i lavori di messa in opera del concerto.

Le campane ebbero in ogni epoca la loro letteratura e somministrarono ispirazioni di poesia. I monaci del Medio Evo le fecero argomento di molti versi, fra i quali:

*En ego campana, nunquam denuntio vana,  
Laudo Deum Verum, plebem voco, congrego  
clerum,*

*Defunctos plango, vivos voco, fulmina frango,*

*Vox mea, vox vitae, voco vos, ad sacra venite,*

*Sanctos collaudo, tonitrua fugo, funera claudo*

*Funera plango, fulgura frango, sabbatha pango.*

*Excito lentos, dissipio ventos, paco cruentos.*

Dante Alighieri ha versi toccanti per la malinconia che ispira la squilla vespertina:

*Era già l'ora che volge il disìo  
ai naviganti e intenerisce il core,  
lo dì c'han detto ai dolci amici, addio;*

*E che, lo novo, peregrin d'amore  
punge, se ode squilla di lontano,  
che paia il giorno pianger, che si muore.*

Lo Schiller e il Pindemonte hanno liriche magnifiche sul suono delle campane, e così dicasi dei poeti quasi contemporanei: il Carducci e Panzacchi. Manzoni, nel Cap. XXI dei «Promessi Sposi» descrive con vivacità di colorito lo stato d'animo dell'Innominato, che, dopo una notte insonne e di incubo, sente il lieto scampanellar dei bronzi che chiamano i fedeli per il giungere del Cardinale Federico Borromeo.

Cari fedeli, fate in modo che i sacri bronzi, voce di Dio possente, che ci chiama alla preghiera, al culto del Signore ed alla riflessione, non abbiano a suonare invano. Soprattutto vorrei ricordarvi il suono dell'«Angelus» al mattino, a mezzodì ed alla sera: in quel momento riflettete che in Cielo avete una Madre dolcissima e potente: invocatela con la bellissima preghiera dell'Ave Maria.

*Il Rettore*

# Cronaca del Santuario

da Settembre ad Novembre 1972

Il mese di Agosto, per il Santuario, è un mese abbastanza tranquillo. Non ci sono infatti particolari solennità.

## 5 Agosto

Gli sposi Battaglieri Fiero e Canaccini Marilena, dopo di aver celebrato il loro matrimonio in Parrocchia, salgono al Santuario per chiedere alla Madonna aiuto e protezione sulla loro nuova famiglia. Sono seguiti da un buon numero di parenti ed amici, che con raccoglimento e con Fede assistono alla funzione propiziatrice. Auguri, cari sposi; la Vergine Vi assista e Vi benedica!

## 9 Agosto

Provenienti sempre dalla Parrocchia i novelli sposi Milano Graziano e Olivari Matilde, privatamente vengono a trovare la Madonna, per chiedere a Lei di assisterli nella loro vita coniugale, appena sancita davanti all'altare del Signore. Anche per loro, Auguri e Benedizioni.

## 12 Agosto

Alle ore 18 celebrano il loro matrimonio i Signori Pausilli Giorgio e Garbarino Luciana. La chiesa era sfarzosamente addobbata di fiori e di luci e faceva da degna corona ai novelli e felici sposi, che con racco-

glimento e devozione si sono scambiati i loro consensi e giurato il loro eterno amore. La Madonna, come alle nozze di Cana, certamente ha assistito dal Suo altare al loro matrimonio e li ha benedetti.

## 15 Agosto

La festa della Madonna Assunta in cielo, ha visto numerosissimi i fedeli alle Sacre Funzioni ed al Banchetto Eucaristico. Tutte le SS. Messe del mattino e della sera sono state affollatissime. Bisogna dire che, nonostante tutto, la Madonna ha ancora molta influenza nel cuore dei cristiani. Per Mariam ad Jesum; attraverso la Madonna si arriva a Gesù.

## 19 Agosto

Ancora sposi. I Signori Floris Enzo e Solfi Giuseppina, alle ore 10 nel nostro Santuario risplendente di fiori e di luci, si uniscono in matrimonio. Anche per loro il Rettore augura le benedizioni del Signore e la Materna protezione della Vergine.

Il mese di Agosto si chiude con l'inizio della Novena in preparazione alla festa della Madonna del Boschetto. Si è svolta al mattino alle ore 7 con la S. Messa e la meditazione dettata dal P. Guardiano dei Frati Francescani di Recco. La frequenza, per la verità, non è stata consolante: 30/35

persone. Tuttavia alle altre Messe, e soprattutto alla Messa vespertina, c'è stata una discreta frequenza. Forse, per l'anno prossimo, sarà meglio spostare la predicazione alla Messa vespertina, che è la più frequentata. Molte le Sante Comunioni.

### 3 Settembre

Solennità della Madonna del Boschetto. Nel complesso è riuscita bene sotto ogni aspetto. Molte le SS. Comunioni e discreta l'affluenza alle Sacre Funzioni. Alle ore 9 il Rettore ha cantato Messa e il P. Guardiano di Recco ha detto il panegirico. La parte musicale è stata egregiamente eseguita dalla cantoria di Camogli diretta dal Maestro Mauro. Alle ore 11 molta affluenza di fedeli e così pure alla sera alle ore 18. Durante la giornata il Santuario è stato continua meta di pellegrini, soprattutto di Camogliesi che hanno sentito il dovere e la necessità di far visita alla loro Madonna, nel giorno e Lei dedicato, e ciò dimostra la pietà e l'attaccamento alle sane tradizioni religiose del nostro popolo.

### 6 Settembre

Alle ore 12,30 solenne Scoperta di protezione per i novelli sposi Viacava Luciano e Anna Fragalà, che a Genova, nella Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe del Lagaccio, hanno celebrato il loro matrimonio. Gli sposi sono giunti al Santuario con numeroso e signorile seguito, e ai piedi dell'altare della Vergine hanno devotamente pregato ed ascoltato le brevi parole di circostanza rivolte loro dal Rettore.

Sempre nella stessa giornata c'è stata una solenne Scoperta per i coniugi Andrea Guelfi e Brunalisa Ragazzi, i quali hanno ricordato il loro 25° di matrimonio, celebrato proprio in questo giorno nel 1947, qui, nel nostro Santuario. Auguri, cari coniugi, e... ad multos annos! Vi auguriamo di poter ricordare, fra 25 anni, il 50° del vostro matrimonio.

### 9 Settembre

Provenienti dalla Chiesa Parrocchiale, salgono al Santuario gli sposini Botto Giuseppe e Lagno Caterina, per chiedere alla Madonna di benedire la loro unione santa e di proteggere la loro nuova famiglia. Siete

partiti bene, cari sposi, con la benedizione di Dio e della Madonna. Vi auguriamo che nella vostra vita coniugale non manchino mai le benedizioni del cielo.

### 17 Settembre

Festa dell'Addolorata. Preceduta dal settenario predicato da Don Pietro Ferreccio, nostro concittadino e parroco di S. Bartolomeo di Sori, la festa dell'Addolorata è stata davvero solenne e ben riuscita, tanto nelle Sacre Funzioni (affollatissime), quanto nei festeggiamenti civili. Alle ore 11 ha cantato Messa D. Domenico Marini, il quale al Vangelo ha magistralmente ed eloquentemente detto il panegirico della Madonna. Ordinatissima la processione che dal Santuario ha percorso le vie cittadine: presenti numerosi sacerdoti e fedeli. Degno di nota l'ottimo concerto della Banda di Sussisa e lo spettacolo « Michele e il suo complesso », presentato dal Sig. Giuseppe Parodi.

### 23 Settembre

I novelli sposi Clotilde Piccini e Renato Rossa, con largo intervento di parenti e di amici, sono venuti al Santuario per celebrare il loro matrimonio. Nel Sacro Tempio, tutto luci e colori di fiori, si è svolta la raccolta funzione. Il Materno sorriso di Maria, Madre di Gesù, vi accompagni sempre, cari sposi, nelle ore liete e nelle ore del dolore e delle difficoltà.

In questo stesso giorno sono discesi al Santuario, dalla millenaria frazione di Ruta, i carissimi sposi Macciò Franco e Mortola Piera, per dire alla Madonna del Boschetto che affidano a Lei il loro matrimonio. Cristo lo salvaguardi da tutte le insidie e lo conservi puro e santo. Auguri vivissimi e tanta tanta felicità e serenità.

### 24 Settembre

Preceduta da un triduo serale si è celebrata la festa di N. S. della Consolazione. Purtroppo, essendosi estinta la omonima Confraternita, la festa ha perduto un po' la sua attrattiva, e quindi normale è stata la partecipazione dei fedeli alle sacre funzioni.

Alle ore 12, provenienti da Nervi Caprafico, sono giunti al Santuario per la concessione. Essi hanno implorato dalla Vergine Cele-

ste la divina protezione del Cielo sopra la loro unione santa. Auguri vivissimi!

### 25 Settembre

Alle ore 9 i coniugi Mibelli Giovanni e Bianca Marchio, assistono ad una particolare Messa di ringraziamento, per ricordare il loro 25° di matrimonio. La S. Messa è sueta Scoperta di protezione gli sposi novelli Gianni Maruni e Gabriella Dassori, stata celebrata dal Rettore, il quale al Vangelo, con brevi ma toccanti parole, ha ricordato loro i 25 anni di vita in comune, nella gioia e nel dolore, e li ha invitati a ringraziare il Signore. Anche per loro l'augurio sincero e cordiale di arrivederci per il 50°!

### 4 Ottobre

A cura della locale Conferenza del Terz'Ordine Franciscano e delle Zelatrici del S. Cuore, venne commemorata la festa del Serafico Padre S. Francesco d'Assisi. Discreta la partecipazione dei fedeli alle SS. Messe del mattino e del pomeriggio.

### 12 Ottobre

Alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Rocco si uniscono in matrimonio gli sposi Racca Giovanna e Massone Bruno. Contemporaneamente al Santuario si fa la Scoperta del quadro miracoloso, per invocare sugli sposi la Benedizione della Madonna.

### 15 Ottobre

Prima Comunione di Volpe Alessandra. La cara bambina, accompagnata dal papà, dai nonni e da numerosi parenti ed amici, si è accostata al banchetto Eucaristico con celestiale devozione. Dal cielo ha assistito la mamma, che certamente ha invocato dalla Comune Madre e dal Signore conforto, gioia e serenità per la sua Alessandra e per tutti i congiunti.

### 21 Ottobre

Ore 12 - Scoperta sposi Orietta Caccas e Adriano Tonon, che provenienti dalla Parrocchia con numeroso stuolo di parenti ed amici, invocano la Regina del Boschetto perchè favorisca in loro l'aumento della grazia del Sacramento ricevuto.

### 28 Ottobre

Ore 11,30 - Scoperta sposi Antola Ma-

rio e Fontana M. Domenica. Provengono dalla « Chiesa Vecchia » di Ruta. Anche essi sono venuti al Santuario per invocare protezione ed aiuto alla Madonna.

### 29 Ottobre

Matrimonio Mariangela Pozzoli e Augusto Gemma. Il loro matrimonio si è celebrato con grande sfarzo e signorilità. Per l'occasione la Chiesa era stata trasformata in una serra di fiori ed in un paradiso di luci. Anche a loro auguri vivissimi e tanta tanta felicità.

# OFFERTE

Consegnate nei mesi di Agosto - Settembre  
Ottobre 1972.

**AVVERTENZA** - Le offerte elencate al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benedici ricevuti; 2° implorazioni particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

## PRO SANTUARIO

L. 50.000: F.M. - G.M. - Fam. D'Aste.

L. 30.000: n.n.

L. 25.000: Coniugi Andrea Guelfi e Brunalisa Ragazzi (25° di matrimonio).

L. 20.000: Fam. Repetto Silvio.

L. 10.000: Cap. Francesco Massa - n.n. - n.n. - C. Olivari - n.n. - Motta Agostino - Cafarena Gianni - Lelia Ferrari - In memoria di G.B. Figari e Olivari Francesco - Antonietta e Rosa - Fam. Emilio Gandolfi - n.n. - Fam. Chiesa.

L. 5.000: Sig. Cecconi - Angela Falciola (p.g.r.) n.n. - Pessagno Antola Maria - Martini Felicina - Valla Margherita - n.n. - Iannotti Rina - Asnaghi Marisa - Fam. Omezoli - Ammirati Carlo - Fam. G.B. Assereto - Palombo Francesco - n.n. - Fam. Triulzi Rosetta - Brigneti Caterina - Olivari Fortunato - In memoria di Rocco Schiaffino - Navigante Piero Bertolotto - Pinella De Gregori p.g.r. - A.M. (dalla casetta « Restauri ») - Orietta Caccas Torron (in occasione del matrimonio) - Ferrando Ottorina.

L. 3.000: Brinzo Tino - Noemi Bossi ved. Oneto - Maruffi Rita.

L. 2.000: Valle Mercedes - Solari Gina - Di Martino Sebastiano - n.n.

L. 1.000: Mario e Rina Savarese - Marini Caterina - Angela Bodrati - Amelia Bodrati -

Rina e Mario Savarese - Repetto Geronima - Amoretti Rina ved. Riva - Angela e Vittorio. \$ 10: Fratelli Magiasco (Cile) - Emma Manfredi.

\$ 15: Irma Cimino.

\$ 5: Lina Bontl.

\$ 100: (L. 57.300) Elvira Senno a nome di Rosetta Ansaldo \$ 20 (pro bollettino) - Catherina Raffo \$ 10 (pro Santuario) - Anselma Marchesotti \$ 10 (pro bollettino) - Anita Traverso \$ 5 (pro Santuario) - Elvira Senno \$ 5 (pro Santuario) - Giuseppina Marchesotti \$ 3 (pro bollettino) - Maria Marchesotti \$ 3 (pro bollettino) - John Basti Penny \$ 5 (pro bollettino) - Maria Casareto \$ 2 (pro bollettino) - Anita Traverso \$ 5 (pro bollettino) - Elvira Senno \$ 5 (pro bollettino).

Fanciulli iscritti alla protezione di N.S. del Boschetto: Senno Micael - Linda - Mark - Stefano - Sara Anna \$ 5.

Bambini iscritti sotto la particolare protezione della Madonna: Nicoletta - Laura - Anna - Luigi Ratti (L. 8.000).

Sorelle Processi Simonetta ed Alessandra (L. 2.000).

Roberto e Silvano Maggi (L. 5.000).

Alessandro e Marco (L. 1.000).

Marco e Davide Cerrutti (L. 2.000).

#### PRO BOLLETTINO

L. 2.000.000: Eredità Olivari Marietta.

L. 50.000: Signa Bertolotto Giuseppina.

L. 10.000: G.M.

L. 5.000: Barberis Mariuccia - Fam. Trinzzi Rosetta - Brignetti Caterina - Chiesa Maria - Orietta Caccas Torron - Figari Giovanni - Fam. Fracchi.

L. 3.000: Cerutti Giovanni - Ina Schiappacasse Bozzo - Endrizzi Lina - Venturelli Pietro.

L. 2.000: n.n. - Caffarena Maria - Verdina Anna ved. Ceccon - Schiaffino Benedetto - Ogno Caterina - Bozzo Maria - Tossini Ida in Lastrico - Passalacqua Evelina - Ferro Pellegra - Molfino Rosa - n.n.

L. 1.500: Dapelo Maria - Dapelo Chiara - Valle Mercedes - Bertolotto Rosa - Dott. Antonio Catelli - Repetto Geronima.

L. 1.000: Dellaragione Anna - Olivari Caterina - Mignanelli e Castello - Antonucci Michele - Repetto Davide - Iannotti Rina - Di Martino Sebastiano - Isolabella Angelina - Alfredo Schiaffino - Torre Franca - Olivari Mariuccia - Revello Figari Francesca - Olivari Riva Millj - Amoretti Rina ved. Riva - Ida Schiappacasse - Ansaldo Prospero - Venturi Caterina - Figari Emanuele - Bianchi Rosa - Fam. Angelini - Oneto Ida - Maggiolo Caterina - Figari Prospero - Barbagelata - Simonetti Prospero - Tossini Ermilia - Lina Dapelo - Figallo Maria - Rina Schenone - Fam. Colotto - Rovagna Maddalena - D. Angelo Marazzi - Giuseppina Canessa - Oneto Giulia in Avegno - Antola Nicola.

L. 500: Castorina Fortunata.

L. 100: Teresa Pagano.

## Relazione festa di N. S. del Boschetto a New York

Rev.mo Rettore P. Benvenuto,

Anche quest'anno il Signore mi ha concesso di mandare il rapporto della festa fatta il 24 Settembre a N. S. del Boschetto in New York City, nella Chiesa della Madonna di Pompei, officiata dai Padri Scalabriniani, 25 Carmine St. N.Y.C..

Domenica mattina alle ore 11 Messa solenne e panegirico fatto dal Rev.mo Padre Dorino De Lazzet della stessa Provincia, con piena soddisfazione di tutti i devoti.

La Messa è stata cantata in lingua italiana con intermezzi di Sacre lodi alla Vergine Santa. E i doni furono portati all'altare da Gosih e Theresa Cincotta, nipoti dei defunti coniugi Marino, una delle pri-

me famiglie che hanno introdotto questa bella festa della Madonna del Boschetto, unitamente alla Def. Bianca Bontl e i Parodi di felice memoria, oltre 60 anni fa.

Il quadro della Madonna fu preparato con gusto e amore dal Brother Michael La Matie, e adornato di fiori e molte candele accese dai Camogliesi e devoti presenti e assenti, specialmente i malati, che anche quest'anno sono molti, ma non si sono dimenticati di mandare la loro offerta per la festa.

Lunedì mattina 25 Settembre alle ore 9 è stata celebrata una S. Messa in suffragio dei defunti degli offerenti della festa.

Un grazie particolarmente alle Zelatrici: Catherina Raffo, Maria Cincotta, Ma-

ria Casareto, Ansalcio Rosetta, Traverso Anita, Anselma Marchezzotti e famiglia Senno.

Mando i nomi di tutti gli offerenti per il Santuario e per il Bollettino e La prego di riportarli sul Bollettino.

Porgo a nome di tutti i Camogliesi che vengono ogni anno a festeggiare la Madonna del Boschetto, i migliori auguri di un lungo e fruttuoso apostolato, colmo di soddisfazioni e successo in tutte le Sue imprese.

Dev.ma

*Elvira Senno*

### Il Bollettino negli Stati Uniti

Da Towson, Maryland (U.S.A.) è pervenuta a noi corrispondenza dalla famiglia Lavarello, di origine camogliese e colà residente e molto affezionata al nostro Santuario, nella quale si esprime l'interesse creato dal nostro Bollettino per le notizie sui quadri votivi e, recentemente, per la riesumazione del naufragio del veliero « Ester Roy ». In relazione a ciò la Signora Angela Lavarello, pronipote del camogliese Prospero Schiaffino, console d'Italia in Baltimora, ha inviato copie di documenti della

nave in suo possesso che sono state trasferite al Museo marinaro cittadino.

*(Il Bollettino)*

### Apostolato del Mare

Il 14 Agosto del corrente anno è stata costituita, con sede presso la parrocchia di San Fruttuoso di Camogli, una Sezione dell'Apostolato del mare « Stella Maris ». Questa istituzione benemerita, della quale è stato scritto in passato anche sul nostro Bollettino, è nota in tutti i principali porti del mondo per l'assistenza religiosa, morale e materiale prestata a tutti i marittimi.

Nella settimana dall'11 al 16 settembre 1972 in Roma si è tenuto il XV Congresso mondiale di tale organizzazione, presenti oltre 300 delegati provenienti dai cinque continenti, nel cinquantennio di fondazione del sodalizio internazionale. Cappellano della nuova « Stella Maris » di S. Fruttuoso di Camogli è il Parroco Don Carlo Trinca che con l'opera di giovani marittimi volenterosi ha allestito una sala di ricreazione nelle adiacenze della storica Abbazia, quale sede della Sezione dell'opera di cui è direttore nazionale Mons. Corrado Orrù - (salita S. Matteo - Genova).

# Dati demografici della Città

## SORRISI D'ANGELO

### nel Comune

Ratti Luigi - 5 settembre.  
Boni Marco - 6 settembre.  
Ceccon Simone - 11 settembre.  
Terrile Daniela - 29 settembre.  
Parisi Salvatore - 27 settembre.  
Garau Francesco - 8 ottobre.  
Oneto Francesco - 7 ottobre.  
Fasce Gian Luca - 9 ottobre.  
Donati Maria Silvia - 15 ottobre.  
Patrone Marco - 25 ottobre.  
Mazzeo Franco - 29 ottobre.  
Pesce Giovanni - 27 ottobre.  
Smaldone Anna - 7 novembre.  
Smaldone Anna - 22 ottobre.  
Doddis Andrea - 7 novembre.

### fuori Comune

Casagrande Giovanni - Genova 4 settembre.  
Accame Francesco - Genova 19 agosto.  
Torelli Silvia - 10 ottobre.

## FIORI D'ARANCIO

### nel Comune

Pausilli Giorgio - Garbarino Luciana - 12 agosto.  
Oneto Aldo - Maccarini Maria Assunta - 7 settembre.  
Botto Giuseppe - Lagno Caterina - 9 settembre.  
Parodi Francesco - Boldrini Carla - 10 settembre.  
Salerno Leonardo - Sanetti Anna Maria  
Macciò Franco - Mortola Piera - 23 settembre



Senofonte Giuseppe - Dellepiane Maria Laura - 23 settembre.  
 Licata Matteo - Sagambeni Aurora - 30 settembre.  
 Massone Bruno - Racca Giovanna - 12 ottobre.  
 Floris Marcello - Storti Giovanna - 14 ottobre.  
 Toron Adriano - Cacciaos Orietta - 21 ottobre.  
 Brignole Dino - Mortola Caterina - 26 ottobre.  
 Antoa Mario - Fontana Maria Domenica - 28 ottobre.  
 Bozzo Vittorio Emanuele - Burigana Alessandra - 30 ottobre.  
 Tossini Alessandro - Sessarego Angela - 5 novembre.

## fuori Comune

Valcavi Francesco - Fumagalli Emanuela - Rapallo 12 agosto.  
 Orani Luigi - Crescenzo Adriana - Chiavari 31 agosto.  
 Reglioni Davide - Besagno Teresita - Santo Olcese 17 settembre.  
 Piantanida Gianmario - Repetto Anna Maria - Samarate 23 settembre.  
 Padoan Lino - Audissino Miriana - Verona 30 settembre.

Gioardo Emilio - Passalacqua Maria Antonietta - Rapallo 9 ottobre.  
 Anselmi Gino - Roetti Marinella - Orbasano 9 settembre.  
 Bozzo Agostino - Marcuzzi Maddalena - Aquileia 28 ottobre.  
 Viacava Luciano - Fragalà Anna - Genova 6 settembre.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

## nel Comune

Mosettig Giuseppe - 12 settembre.  
 Schiaffino Maria Faresia - 12 settembre.  
 Oneto Lazzaro - 21 settembre.  
 Ferro Antonio - 20 ottobre.  
 Olivari Amelia Anna in Bozzo - 7 novembre.

## in Ospedale

Sacerdoti Lucia - 4 settembre.  
 Sidoli Achille - 25 settembre.  
 Bertolotto Maria Luigia - 4 ottobre.  
 Bozzo Luigi - 11 ottobre.  
 Gimelli Luigi Umberto - 11 ottobre.  
 Puppo Annunziata - 13 ottobre.  
 Emilietti Gio Batta - 22 ottobre.  
 Pierini Giulia - 29 ottobre.

## OPERE DI BENE CAMOGLIESI:

## L'OSPEDALE

La storia delle opere ospedaliere di Camogli è stata scritta molto estesamente dal compianto amico Luigi Costa nel suo: «Gli Ospedali di Camogli» (Tip. Devoto, 1951) ed a questo si dovrebbe oggi aggiungere un altro capitolo che è quello del nome della Città di Camogli dato all'ospedale di Tristan da Cunha, nell'Atlantico meridionale.

I primi ospedali di Camogli sorsero a Ruta: il primo tra la fine dell'età romana ed il secolo XV; il secondo dalla metà del secolo XIV al 1580. Poi fioriscono quelli di Camogli: il primo nasce a «Caroggio Soprano» (secolo XVI-XVII), il secondo tra Fontanella e scorciatoia Mongiardino (1690-1873) il terzo a piazza Schiaffino (1874-1896) e l'ultimo l'attuale in Lazza nel 1896.

Già nel 1877 i nostri pro-avi si lamentavano della perdita tranquillità dell'ospedale di piazza Schiaffino a causa dei rumo-

ri arrecati dalla ferrovia e fu nel 1890 che la Signora Felicina Casabona faceva formale offerta al Municipio della somma necessaria per la costruzione di un ospedale nuovo.

La costruzione fu iniziata nella primavera del 1893 sotto la direzione dell'ingegnere Antonio Tixi e fu ultimata ed inaugurata nel 1896.

Scrivendo il Costa che, per la costruzione della sede del nostro Istituto, al quale era anche affidato un pochino l'onore di tenere alto il prestigio della città — e non ebbe infatti per molto tempo confronto in alcun centro vicinore — il Municipio aveva speso, fino al 1894, lire 75.858,03; parecchio denaro fu ancora necessario per l'acquisto di cucine, pompe ed altri oggetti necessari.

Liquidato ogni altro conto di spese, ivi compreso l'impresario edile, il Comune spese complessivamente in questa realizza-



L'Ospedale di Camogli. (foto Ferraris)

zione la cifra, allora veramente imponente, di lire centotrentamila.

L'Ospedale è oggi in fase di ingrandimento con una nuova costruzione a ponente, una parte della quale riserverà spazio per i reparti che ora ne mancano.

Infatti, tra i servizi speciali che sono accuratamente svolti da personale qualificato, vi è il pronto soccorso che non ha tuttavia locali appositi, ma che potranno appunto essere disponibili dopo che la nuova costruzione sarà terminata.

Ciò sarà pure per l'istituendo laboratorio di analisi, mentre l'Ospedale dispone di una completa attrezzatura e sala per la radiologia, di una moderna sala operatoria, completa anche nelle sue attrezzature complementari ed accessorie.

Esistono le apparecchiature di anestesia, una sala gessi ben attrezzata ed un efficientissimo reparto maternità, quest'ultimo molto rinomato e frequentato. I poliambulatori, istituiti da circa mezzo secolo, sono quelli di medicina, chirurgia, ostetricia, ginecologia, oculistica, otorinolaringoiatria, ortopedia, urologia, neurologia e cardiologia, nonché radiologia già nominata.

Queste nostre note sono molto affrettate e molto compendiate, sia per la scarsità di spazio del nostro Bollettino, sia perchè altre precise notizie si potranno conoscere dopo che la ristrutturazione del no-

stro Ospedale sarà in atto come previsto dalla nuova legge ospedaliera.

È però opportuno rilevare che, dalla costruzione dell'Ospedale in poi, tutto quello che è stato fatto per il suo miglioramento, incluso l'ingrandimento nella sua parte centrale, avvenuto nel corso del tempo, tutto ciò che si sta facendo, compresa la nuova costruzione, è quasi totalmente opera della generosità della popolazione camogliese e delle ottime amministrazioni che vi si sono succedute, mentre l'assistenza si è sempre svolta, con alto senso filantropico, con l'opera delle Suore della Misericordia alle quali i Camogliesi hanno recentemente manifestato pubblicamente la loro riconoscenza, con il conferimento del premio San Prospero.

quinta.

## Studi sugli ex-voto Mariani

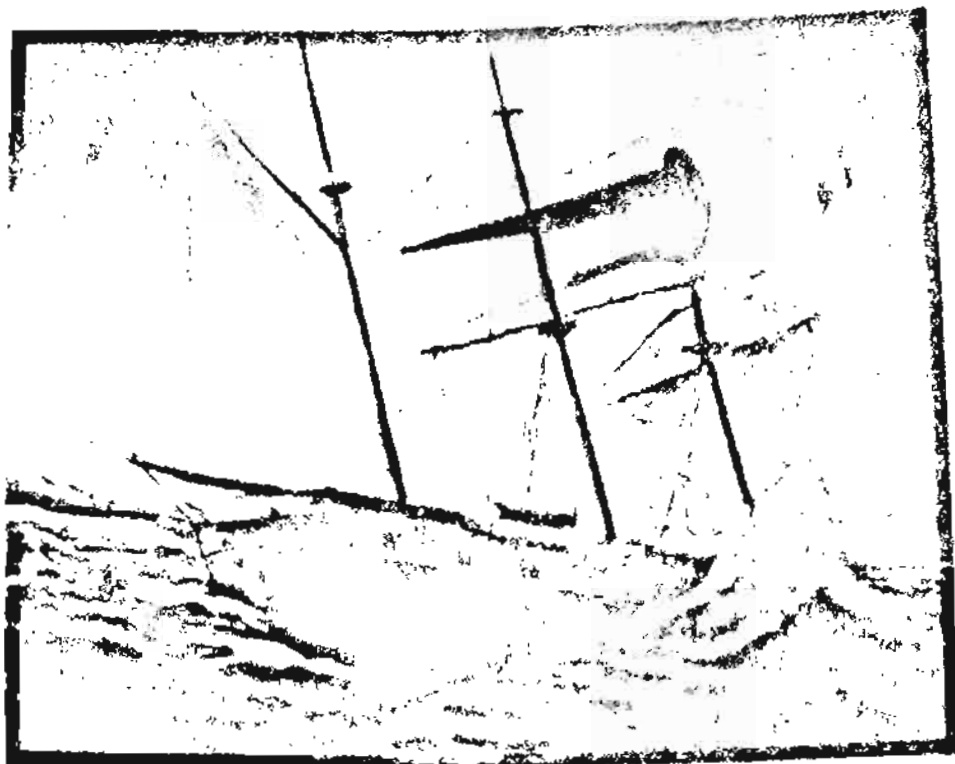
« Come nel 1960-61, a dieci anni di distanza nel settore della bibliografia mariana dedicata al culto locale — scrive l'Osservatore Romano — si è ripetuto un significativo fenomeno: la comparsa quasi simultanea di un gruppo di opere dedicate alle raffigurazioni votive dei santuari mariani.

Dopo il lavoro del Kriss-Rettenbech nel 1959, il tema degli ex voto in Italia era stato trattato nel 1960-61 da Ciarrocchi e Mori con saggio carattere generale, dal Rebuffo per le tavolette marine ».

In quest'opera di Luciano Rebuffo « Ex Voto mariani » edita a Roma, che è una magnifica raccolta di fotocromie rappresentanti interni di santuari ed inquadrature espressive di fede, il nostro Santuario vi è ampiamente descritto e raffigurato. Purtroppo, una trasposizione incidentale di fotografie disorienta la visione del lettore. Ma prosegue l'Osservatore: nel biennio 1970-71 (oltre alla bibliografia degli ex voto del Toschi) possiamo registrare la pubblicazione di altre sei opere sullo stesso argomento.

La prima ad essere pubblicata sembra

Un quadro ex voto del prof. cav. Bruno Dordoni, donato al Comune di Camogli. (f.to Ferraris Berto)



essere stata quella relativa ad una mostra di ex voto effettuata a Modena nei primi mesi del 1970. Poi la Società Filologica Friulana cura la pubblicazione di ben tre opere, mentre nel Novembre 1971 appare il catalogo degli ex voto di Monte Berico (Vicenza) seguito da quello monumentale per la Madonna dell'Arco presso Napoli.

Nel santuario di Monte Berico gli ex voto superstiti sono stati ripuliti, restaurati e sistemati sia nella sala detta dei «Consultori della Repubblica Veneta» sia in una annessa galleria. Il catalogo è dovuto al direttore del Museo cittadino Gino Barioli. I pezzi sono 146 e sono stati debitamente inventariati, fotografati e schedati dalla Sovrainendenza alla Belle Arti di Venezia. Il Barioli ha escluso dalla sua elencazione (come del resto generalmente si fa) quegli ex voto, che pur significativi da un punto di vista religioso, non esprimono una creazione come gli oggetti (armi da fuoco o mezzi di locomozione) fotografie, ex voto d'argento, ecc.

Monte Berico conserva alcuni ex voto del '400: una Natività di Maria intagliata che mantiene larghe tracce della doratura originale.

E' relativamente frequente il caso di dipinto dovuto a mano esperta e per qualche pezzo il Barioli propone il nome del probabile artista: ma nella maggioranza gli ex voto sono dovuti ad anonimi, così come accade in quasi tutti i santuari.

Fin qui l'«Osservatore Romano» in un articolo di G. Besutti, ma, per quanto ci consta, per gli ex voto del nostro Santuario di Camogli, quasi tutti a carattere marinaro (ci riferiamo alle «creazioni» ossia ai quadri) se diversi possono considerarsi di autore anonimo, si sa che assai spesso venivano eseguiti da pittori specializzati quali il marsigliese Roux, il Maltese Nicolas Camilleri, il genovese Gavarone e l'Arpe di Bonassola.

Altre volte erano gli stessi marinai che, in maniera semplice ma ispirata, a volte impossibile ma che oggi si direbbe impressionistica, rappresentavano sulla tela o sul legno, qualche volta sulla carta, la vicenda vissuta oppure semplicemente la nave in vela. Poteva ricorrere caso di omonimia, anche il nome di un Picasso...

Le rappresentazioni contengono affermazioni espresse dall'umile fedele: per i nostri vecchi camogliesi è una convinzione profonda, vissuta e sofferta sul mare, nella

potenza della Madonna che sempre viene raffigurata con il Figlio.

Per noi Camogliesi queste tele che ancora sono sopravvissute nel Santuario al distacco dell'incuria e del tempo, rappresentano un patrimonio tramandatoci dalla nostra storia, per il quale ci si deve augurare che ci si affretti a salvaguardare non solo, ma anche a raccogliere le fotografie in una pubblicazione, come gli altri Santuari citati hanno fatto.

Dall'esame dei volumi che trattano di voti mariani e marinari finora pubblicati, sgorgano spontanee alcune considerazioni. Prima di tutto l'auspicio che simili iniziative si moltiplichino e che non manchino

gli enti (come il Banco di Napoli per la Madonna dell'Arco e la Società Filologica Friulana) ed i privati che finanziano queste pubblicazioni ed i necessari restauri alle opere, collocando queste in ambienti adatti, in quanto rappresentano un patrimonio di grande valore.

Un patrimonio che, pur se debba essere considerato non tanto come documentazione dell'arte e della tradizione popolare, della storia delle scienze e via dicendo, deve essere considerato prima di tutto ed essenzialmente come un documento della « fede » del popolo cristiano.

*Nauta*

## Villa Camuli, Valle Rechi

### L'interpretazione.

« Vexata questio » quella che si è trascinata tra gli storici e pseudo storici di Camogli e di Recco, quando a darsi l'onore di aver dato i natali a qualche personaggio illustre ci si teneva molto di più.

Ma anche oggi, pare non si trascuri poi tanto questa ambizione, almeno a quanto si può dedurre da certa nuova toponomastica locale che, tranquillamente, sostituisce affermazioni opinabili a targhe che citavano fatti non opinabili e dei quali ci si vantava ancora una trentina di anni fa.

Comunque lo studioso, che di storia ne legge molta e dalla quale a lui piace trarre cose pratiche e concrete (benché questo non sia il caso) non ha potuto fare a meno di rivolgere un pensiero anche alla questione leggendo « L'Italia dei Secoli Bui » di Indro Montanelli e di Roberto Gervasio, dal quale libro ci fa notare a pagina 435 le parole seguenti:

« Il latifondo aveva un suo centro amministrativo che si chiamava VILLA e consisteva in un complesso di edifici. Il più imponente era il castello del Signore... ecc. C'era pure una cappella col suo bravo parroco per

dire la Messa, consacrare matrimoni e impartire battesimi... ».

Prende poi il Vocabolario Etimologico di Enrico Mestica e ci fa notare quanto scritto alla voce corrispondente: VILLA (latino Villa, forse da Vicula, diminutivo di Vicus, Villaggio). Sostantivo femminile - Campagna abitata, Villaggio o Borgata e Contado in contrapposto a Città... Anticamente si disse VILLA anche per le Città: « La Gran Villa » Firenze; « Villa Mantovana » Mantova, disse Dante...

Noi, pensiamo, sommessamente da parte nostra, che non si debba andare tanto lontano per sentire ancora oggi chiamare VILLA un agglomerato di case e basta addentrarsi nelle vallate liguri, per esempio nella valle dello Sturla o nella Val Graveglia.

### Le invasioni saracene.

Ma lasciamo continuare l'amico nel suo commento.

Il fatto che si sia scritto, sia pure dopo molto tempo: « In Villa Camuli Valle Recho, nascitur Joanne S. Bonus » fa pensare che, in antico, e precisamente nei « secoli bui » il nostro paese, essendo chiamato « Villa », fosse già un'entità non trascurabile, sia amministrativamente che economicamente, di-



S. GIOVANNI BONO  
Vescovo di Milano

scendendo da ciò che la parte dichiarata « valle Recho » sia solo un riferimento orografico o geografico di accompagnamento.

Tanto più che trovandosi Recco lungo la via consolare ed essendo « ab immemorabile » città importante come incrocio obbligato tra la via Aurelia e la Spinarola che dà accesso alla Fontanabuona ed alle altre valli che da questa adducono ai passi appenninici e alla valle padana, rovinata dalle invasioni barbare per via di terra ed esposta per via di mare alle scorrerie dei Saraceni di Frassineto annidati nelle sicure calanche del Finale e di Capo Noli.

In parole povere e per farla breve, penso che, adoperando per Recco una sola indicazione orografica, anche se imprecisa, si sia ammessa implicitamente l'importanza già da allora assunta dalla nostra Città, sia per ragioni e fatti che dato « il buio » ci sfuggono, ma anche per le suaccennate conside-

razioni e risultanze storiche che imposero a Recco una lunga eclisse, più o meno come avvenne, se pure in misura molto ridotta, alla fine dell'ultima guerra mondiale.

Filippo Terrile, continua l'amico, nel libro « La Valle di Recco » scrive: « San Giovanni Bono nacque in Recco intorno all'anno 592 e fu ordinato prete a Milano verso il 617. Nel 649 fu eletto in Genova Arcivescovo di Milano nonché Vescovo di Genova e per undici anni governò le due grandi diocesi unite riportandone poi la sede nella metropoli lombarda... »

In una nota in calce, lo stesso Terrile scrive: « Non è qui il caso di discutere se abbiano ragione i Recchesi o i Camogliesi di tenersi per loro concittadino questo santo vescovo che i Genovesi ed i Milanesi dicono nato a Genova ».

Un ritmo medioevale lo dice nato nella Valle di Recco VILLA CAMULI, la quale VILLA i Camogliesi dicono che era la loro città, mentre secondo una recente scoperta quella VILLA doveva essere realmente una villa presso Recco.

A dir vero — continua il Terrile — non sarebbe necessario per nominare Camogli il qualificarlo come una Villa di Recco, come si dice oggi Megli di Recco, Ruta di Camogli, ecc. se si riflette che quando si componeva quel ritmo in onore di San Giovanni, tanto Recco come Camogli, Uscio e Rapallo erano Pievi ben distinte l'una dall'altra e nominando qualche località compresa in una di esse si diceva: in Plebegio de Camuli, de Recho, de Auguxi, ecc. e non Vila Camuli in plebegio de Recho o viceversa...

### La contestazione.

Qui contesta il nostro studioso e si domanda: Ma chi dice e dove sta scritto che Camuli era una Villa di Recco? A quanto risulta da tutte le memorie si parla di VILLA CAMULI VALLE RECHO, il che è completamente diverso.

Tanto diverso che, a mio vedere, il « Valle Recho » è — medioevo o no — una semplice indicazione geografica perché, se no, non sarebbe stato necessario indicarlo come Valle ma più giustamente come VILLA e, a sua volta, Camuli, se Villa non era, ma semplicemente una tenuta nel termine mo-

derno, allora sia tutte le argomentazioni sul « titolo », sulla sua data e sulla validità di quanto può discendere dal nominarlo, tralascierebbero campo in aula.

Noi, ancora sommariamente, possiamo accennare che la « Storia di Genova » di Federico Donaver cita un paio di volte Giovanni Bono di Camogli e che, qualche paio di anni or sono, il nostro Bollettino riportava un articolo contenuto nella Rivista della Diocesi di Milano, il quale affermava la nascita di San Giovanni Bono a Camogli.

Ancora ci chiediamo se quanto riferito negli Annali del Giuriconsulto Giuseppe Figari all'anno 1608 non riveli che Camogli e Recco avevano qualcosa in comune a cui rendere omaggio.

Un altro cultore di memorie storiche afferma di avere udito dagli anziani che si trattava proprio di San Giovanni Bono

Scrive il Figari:

Anno 1608 - Fino a quest'anno si usava l'antichissimo uso che nel primo giorno delle Rogazioni, il popolo di Recco, col Podesta, Anziani, venivano processionalmente in Camogli ed assistevano al servizio divino e nel secondo giorno il popolo di Camogli, il clero, gli Anziani si portavano a praticare il medesimo in Recco. In quest'anno ad istanza di quei di Camogli l'Arcivescovo di Genova fece cessare una tale costumanza (ex archivio).

Comunque, un arguto, rispondeva, a chi gli chiedeva che cosa ne pensasse della questione, rispondeva con sottile diplomazia che da anni era in attesa del certificato di battesimo; quando gli fosse pervenuto avrebbe potuto rispondere con certezza...

CUN

## Rassegna cittadina

### Relitti del brigantino « Astrea ».

Durante i lavori di scavo che sono in corso sul lido di Camogli per l'installazione del depuratore di acque nere, sotto tre metri di sabbia e ghiaia, sono venuti fuori alcuni resti del brigantino a palo « Astrea » naufragato in circostanze drammatiche davanti a Camogli nel dicembre del 1916.

Era un grosso bastimento di oltre 800 tonnellate di stazza, del compartimento di Napoli. In tale tragico evento sono perite quattro persone. Gli scampati parteciparono ad una funzione religiosa nel Santuario del Boschetto. Degno di particolare rilievo il fatto che il giovane Riva, nipote dell'allora Arciprete, si fece legare e discese sulla scogliera riuscendo con grave pericolo a gettare una fune a quelli di bordo; parte dell'equipaggio si salvò grazie a quella fune. Il drammatico avvenimento verrà ricordato da una targa

sul Castello dove sono stati collocati i resti ora scoperti trasportati dai ragazzi del « Dragone ».

### Congresso del Cap-Horniers.

A Copenaghen si è tenuto il 28.º Congresso di veterani del mare di cui fanno parte alcuni camogliesi.

Il nostro Sindaco ha inviato un nobile messaggio di saluto e di augurio molto applaudito nel quale, richiamato il 27.º Congresso tenutosi a Camogli nel 1971, ha espresso i cordiali sentimenti di rinnovata simpatia e di sincera amicizia ai messaggeri di fratellanza e di amicizia fra i popoli, con gli auguri di un avvenire sereno e felice.

Durante il Congresso si sono svolte cerimonie civili e religiose colla partecipazione del principe consorte Hendrick.

**Lavori pubblici.**

La *Tirrenia Gas* ha ultimato il progetto del rifacimento dell'acquedotto delle Caselle nel territorio del Portofino Vetta; per tale impianto, commissionato dal Comune, si confida nell'intervento dello Stato, dato che l'opera è resa necessaria ed urgente per assicurare l'acqua alle frazioni di S. Rocco, di S. Fruttuoso e le case della Vallata, eliminando le gravi perdite della vecchia tubatura, la notevole spesa di acquisto dell'acqua ed il relativo trasporto a mezzo pompa. Con tale lavoro sarà rimesso in efficienza l'Acquedotto delle Caselle ed il Comune provvederà acqua di sua proprietà con erogazione soltanto per caduta.

Il *mattatoio* Consorziale tra Recco e Camogli è ormai divenuto realtà con una economia finanziaria di parecchi milioni per i due comuni (terreno, edificio, gestione). Il Comune ha aderito all'istituendo consorzio per l'utenza del mattatoio di Camogli già esistente in località Bana a Ruta ed ha già approvato lo schema di statuto. Esso è uno dei più moderni; in zona adatta, alla minore distanza dei centri abitati e dotato del migliore accesso. Si dovranno effettuare alcune spese di sistemazione e di funzionamento a carico dei comuni consorziati per rispondere alle più moderne esigenze.

La *fognatura* è salita a quota 180. Il primo finanziamento della Cassa DD e PP, di 80 milioni è servito per il primo lotto (via N. Cuneo, via Garibaldi fino al «Giorgio»). Il successivo mutuo di 30 milioni è servito per le maggiori opere non previste come la nuova cabina per l'energia elettrica e l'impianto di sollevamento dei tratti confluenti nel «Giorgio» a quota inferiore all'impianto del depuratore. Altro mutuo di 70 milioni ha permesso di affidare all'ing. Genta lo studio del rientro delle fogne della zona del porto e tutta la zona adiacente e del collegamento del tratto Lagno - via Molfino; la Pissorella - Ropetta; il Migliaro -

Carbonara e Serrati. Resta infine da provvedere alla frazione Mortola di S. Rocco per la quale due sono le soluzioni o una condotta in acciaio con una stazione di collegamento a S. Rocco o un piccolo depuratore per scaricare direttamente in mare.

**Una targa donata a Tristan da Cunha.**

Il 15 agosto, l'anniversary day dell'isola, è stata inaugurata la Targa che il Comune di Camogli ha donato a quella comunità. La lapide in marmo con dedica a lettere d'oro fu spedita ai primi di settembre ed ha compiuto il viaggio da Camogli, a Genova, a Città del Capo per giungere a Tristan da Cunha dopo circa tre mesi. E' stata murata sulla facciata dell'Ospedale, intitolato a *Camogli Hospital 1971*. Attualmente gli abitanti dell'isola sono 291, ha una superficie di 38 miglia quadrate; l'Ospedale consta di due piani ed è servito da un dottore e da un dentista; nella Chiesa aggiunta celebra tutti i giorni un prete; la scuola unica è dotata di una libreria di trecento volumi; vi è per ora un'informe strada che va dal borgo al porticciuolo sottostante. Il Comune ha stanziato in bilancio una somma per inviare ogni anno un oggetto ricordo che rinsaldi e tramandi la relazione amichevole e sociale con l'isola, nata dal naufragio del brigantino a palo «Italia» (1892) e confermata dalla visita fatta dall'amministratore sig. F. H. Fleming nel marzo scorso nella quale si scambiarono doni col Sindaco avv. De Gregori con encomiabile iniziativa.

**Lavori nel porto.**

L'on. Ines Boffardi ha interrogato i Ministri della Marina, dei Lavori e del Turismo per conoscere quali ulteriori provvidenze intendevano prendere per l'esecutorietà del progetto del porto di Camogli ante 1956 e per il completamento dei lavori di prolungamento del molo con tutte le opere annesse di banchinamento e di massi sull'avanporto ad evitare incagli deri-

vanti dal basso fondale per renderlo efficiente, essendo componente prioritaria per gli abitanti e per il turismo. Chiede urgente snellimento delle pratiche burocratiche per l'ultimazione dei lavori che possono divenire difficili e pericolosi sulla stagione invernale soprattutto da eventuali libecciate che portino i massi frangiflutti dall'esterno all'interno del molo stesso.

### Mostre d'arte.

Nella cinquantina di inquadrature ad olio, esposte dal 16 al 30 giugno nella sala mostre di Piazza Colombo in Camogli e nel mese di novembre presso la galleria Lucilla di Ruta Adriano Barbarossa ha interpretato il suo amore per il nostro monte di Portofino, per i vivaci scorci di Camogli e per le baite delle Valli alpine.



Un suggestivo angolo della vecchia Camogli nell'inquadratura di Adriano Barbarossa: sullo sfondo l'icona della Madonna del Buon Viaggio. (Foto Ferraris).

Le sue interpretazioni sono condotte con espressione aderente al figurativo tradizionale, vivificate da una intuizione cromatica che lo conduce a felici realizzazioni.

Ma oltre che paesaggista, Barbarossa è anche un ottimo figurista: i suoi visi dolci di bambini sono quanto mai di più espressivo e significativo si possa intravedere nell'animo dell'autore, il quale è stato recentemente premiato alla Mostra « Vecchio Genova » tenutasi quest'anno in Galleria Mazzini a Genova. Queste sue mostre hanno avuto un grande numero di ammiratori.

\* \* \*

Il pittore camogliese Cap. Aldo Martinez espone nel mese di Dicembre nella sala mostre di Piazza Colombo in Camogli.

Ricordiamo la sua mostra del Luglio scorso nella sala della Società Capitani e Macchinisti Navali, mostra che ha ottenuto



Aldo Martinez: Camogli - Chiesa, Matrice di Santa Maria Assunta. (dipinto ad olio)



validi consensi di critica ed apprezzamento di molti ammiratori.

Nell'Agosto scorso ha partecipato al IX Concorso Nazionale d'arte figurativa a Santa Margherita Ligure ed è stato premiato con medaglia d'oro e diploma per una sua composizione a carattere marinairesco.

Anche il Cav. Bruno Dordoni, che da tempo risiede nella nostra cittadina, è stato premiato nello stesso concorso per una delle sue note inquadrature di velieri e navi a vapore nel grigiore del cielo e del mare in tempesta, ricevendo la coppa dell'Azienda di Soggiorno di quella città.

Altre decorazioni guadagnate nel 1972 sono: Diploma con medaglia d'oro alla Mostra Figurativa Ligure; Coppa d'argento dall'Azienda di S. Margherita nella IX Mostra Nazionale; Diploma con medaglia d'argento alla Biennale di Trento; medaglia d'argento Arte Sacra a Modena; Medaglia di bronzo al 2° Concorso d'arte di Milano.

### Ampliamento dell'acquario

Nuove vasche e complesse apparecchiature di depurazione d'acqua, saranno sistemate nel famoso Acquario Tirrenico che ha sede nel Torrione dello storico Castel Dragone allo scopo di aumentare le specie di pesci che vivono nel Mar Ligure; in una sarà collocato un bellissimo esemplare di cernia, in altra vi saranno sistemati il corallo e i pesci crostacei e nella terza saranno sistemati pesci di grosse dimensioni. E' stato eseguito un vasto impianto per il ricambio dell'acqua, prelevandola dal mare, previa filtrazione, ossigenandola e riproducendone fedelmente i fondali con roccia ed alghe relative con sabbia, ciottoli, granchi e ricci d'ambiente marino.

### Il Cristo degli Abissi nel Lago di Palù

Nel pomeriggio del 9 settembre u.s. col l'intervento di tutte le autorità locali e provinciali, religiose e civili con una processione subacquea di carabinieri sommozzatori, di vigili del fuoco, di sportivi vari, dopo la celebrazione di una S. Messa sulla spiaggia il Parroco di S. Fruttuoso Sac. Don Carlo Trinca ha benedetto una corona d'alloro ed

una riproduzione della statua del prof. Galletti destinata al fondale del Lago Palù in Valmalenco, ivi già trasportata e collocata al suo posto con solenne cerimonia.

### Prisma 80

La rivista d'arte e cultura, edita a Pordenone ad iniziativa dei proff. Antonio De Lorenzo e Luigi De Rosa, due valenti scrittori: insegnante il primo in Istituto magistrale statale ed il secondo funzionario del Provveditorato agli Studi, ha trasferito, dal Gennaio 1972, la direzione e l'amministrazione in Camogli. Questa pubblicazione mensile, diretta dai citati pubblicisti e critici è aperta a quanti intendono trattare argomenti artistici e letterari senza preconcetti, con intendimento di ricerca onesta e sincera e con ben intesa autonomia e indipendenza.

### Studio sui porti petroliferi

Il camogliese Ing. Giuseppe Goeta, generale d'aviazione, premiato quest'anno col Premio S. Prospero, ha ultimato un suo profondo studio su « I porti petroliferi in Italia », sostenendo la necessità, auspicata dall'ENI, di un grande porto petrolifero a Genova. L'autore, dopo aver esaminato i grandi porti dell'Alto Tirreno, con particolare cenno all'isola realizzata al largo di Multedo a Genova, rivolge le sue considerazioni alle caratteristiche delle iniziative già realizzate in altri porti anche esteri e conclude il suo saggio auspicando la costituzione di un consorzio particolare per la realizzazione dell'opera. All'egregio concittadino porgiamo i nostri rallegramenti per la sua iniziativa.

### Nell'Istituto Nautico

A seguito di concorso nazionale bandito dal Ministero della P. I. si è avuto un largo movimento di presidi negli Istituti Nautici Statali. Il preside del nostro Istituto Nautico ing. prof. Giuseppe Puzzo, molto stimato tra noi per la sua dinamica attività e per la sua comunicativa con la popolazione

scolastica e con quella camogliese tutta, è stato destinato all'Istituto Nautico di Viareggio.

Lo ha sostituito il prof. ing. Felice Bini, al quale porgiamo il nostro saluto, con l'augurio di buon lavoro in mezzo ai nostri giovani ed a vantaggio del nostro massimo istituto cittadino che, col prossimo anno, compirà il 100° anniversario della sua fondazione.

### Ricordo storico.

Si è compiuto in quest'anno il cinquantesimo della erezione della Cappella Votiva dell'Apparizione di N. S. del Boschetto nella nuova località sulla strada carrozzabile (ora Via Mazzini) che la Fabbriceria Parrocchiale di Camogli e molti benefattori hanno cooperato a ricostruirla nel 1922 trasferendola dalla primitiva località sita sulla vecchia strada sottostante dove i nostri padri l'hanno voluta erigere nel XVII secolo ad iniziativa del sig. Lavarello G. B. Questo fatto è consacrato a perpetuo ricordo nella predetta località.

## ASTERISCHI

*Mentre a Genova si inizia la demolizione dello storico Teatro Carlo Felice e le macerie provocate dal piccone in Via Madre di Dio cadono sui branchi di topi che fuggono spaventati, a Camogli si discute su un «portale» (meglio «portone») che, per un caso che sembra raro, fu edificato nella seconda metà del secolo scorso.*

☆☆☆

*Durante la recentemente trascorsa stagione estiva, il solo spettacolo che si è tenuto al Teatro Sociale è stato quello delle mostre di pittura in tal modo reclamizzate. Queste sono state corredate, poi, da pupazzi in frac, con teste di cavolo. Di questo vegetale non è stata accertata nè la qualità, nè il riferimento: quest'ultimo, forse, era puramente casuale.*

☆☆☆

*I pezzi di ferro che spuntano dal ripiano di cemento del nuovo troncone incom-*

*pleto del molo, pare che, almeno a giudicare dai vari enti preposti ed autopreposti in materia, non guastino la bellezza del paesaggio. Pare, anzi, che ciò sia un nuovo motivo di attrattiva turistica finchè il manufatto non verrà ultimato, si mormora, nell'imminenza di future elezioni politiche*

☆☆☆

*Suggestivo omaggio all'altare di S. Francesco a Recco: i Sindaci di Recco, Camogli e Avegno hanno offerto l'olio per la lampada votiva che vi arde in perpetuo. Alla fine del secolo scorso, invece, il Sindaco di Camogli si lamentava ufficialmente che quei di Recco avevano fatto ardere (per dispetto e fuori tempo) «li fochi preparati per la festa patronale di S. Maria del Boschetto». Tempi mutati da allora in poi e riteniamo questa volta in meglio.*

## NECROLOGI



**BOZZO MARIA ROSA in Capecci**  
nata 1892 morta a Camogli il 24 - 2 - 1972

Accettò con Fede semplice e salda il doloroso tormento della carne inferma, e si preparò alla morte con serena consapevolezza, trovando Ella stessa parole di conforto per lo sposo desolato che la piange.

Fu anima assidua alla preghiera, alle pratiche di pietà e alla devozione alla Madonna, perciò siamo certi che la Vergine SS. del Boschetto. Le avrà ottenuto dal Suo Figlio la felicità e la pace eterna.



**MASSA TERESA ved. Schiaffino**  
(Terziaria Francescana)  
nata a Camogli nel 1883 morta a Camogli  
il 13-3-1972

Nata e cresciuta all'ombra del Santuario, apprese da Maria quella Fede limpida e quella virtù serena che fecero di Lei, in ogni circostanza di vita, l'ange'lo del a casa, allevando dieci figli nel Santo Timore di Dio.

Concedi o Signore, che un raggio almeno del suo luminoso sorriso continui a confortare dal cielo i figli, i nipoti ed i parenti tutti, che si sentono come smarriti ora che Lei non è più tra i viventi.



**OLIVARI MARIETTA ved. Schiappacasse**  
nata a Camogli 25-9-1875 morta nell'istituto delle suore Carmelitane il 14-4-1972

La sua vita fu tutto un tessuto di virtù cristiana.

L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la bontà il suo grande pregio. Amò con tenerezza filiale e sincera devozione la Madonna del Boschetto partecipando, finché poté, ogni giorno alle Sacre Funzioni

traendone conforto e serenità nelle ore meno facili della vita. Con gesto concreto e generoso dimostrò il suo attaccamento al Santuario.

Ottienile, o Vergine SS. dal Tuo Figlio, di poter vegliare ancora dal Cielo, su queste sacre mura che riempiono la sua vita con le loro tradizioni devote.



**BERTOLOTTO MARIA LUIGIA**  
1908 - 1972

La vita Le fu piuttosto prodiga di preoccupazioni e di dolori, che di sorrisi e di gioie.

Ancora in giovane età, rimasta orfana, rinunciò alle attrattive di una nuova famiglia propria per dedicarsi completamente all'assistenza dei suoi tre fratelli e con particolare comprensione ed affetto al vecchio nonno, il Cap.no G.B. Bertolotto, deceduto all'età di 103 anni.

Di carattere affabile, di cuore generoso e di una religiosità senza affettazione, fu devotissima della Madonna del Boschetto, che invocava spesso e con tanta fiducia.

Pur confidando che Dio Misericordioso l'abbia accolta nel suo Regno, invitiamo i lettori, i devoti di Nostra Signora, gli amici tutti di offrire per Lei suffragio di preghiere.

✠

**In Memoriam**

Nell'anniversario della pia morte dei coniugi Oneto Francesco (22 gennaio) e Diobelli Luigina (25 dicembre) i figli: G.B., Giuseppe, Amalia, e Giulia Oneto li raccomandano alle preghiere dei buoni e degli amici.

Alla famiglia Oneto rinnoviamo ben di cuore le nostre più vive condoglianze e la assicurazione del nostro Cristiano suffragio in questo Santuario, che la venerata loro mamma tanto prediligeva.



**PASSALACQUA ENRICO**

Sono già passati cinque anni da quando  
il carissimo ed indimenticabile Enrico ci ha

lasciato. Intatti morì il 25 febbraio 1961 a  
Torino nella Caserma « Monte Grappa » o gli  
Alpini, quasi improvvisamente.

Il suo ricordo però non si è spento. Da  
lui ricordiamo la fede genuina e generosa,  
il carattere forte e leale, la generosità nei  
ideale politico e Religioso.

Ai desolati, ma rassegnati, genitori rim-  
proviamo le nostre cristiane condoglianze.

Al caro Enrico il ricordo e la preghiera  
del suffragio da parte di chi gli vorrà bene  
e lo stimò.

Concedigli, o Dio, l'abbondanza de la Tua  
grazia, perché fu un generoso. Egli ha con-  
piuto per intero il proprio dovere in tutti i  
giorni della sua breve vita terrena.

